

Lo ha deciso la nuova Giunta impegnata ad amministrare con la partecipazione dei cittadini

Fissate per il 9 novembre a Milano elezioni dirette dei Consigli di zona

Fino ad ora erano nominati dal Consiglio comunale ed avevano solo poteri consultivi. Le scuole comunali saranno gestite democraticamente - A metà settembre la Conferenza sull'occupazione e le prospettive di sviluppo economico e sociale della città - Allo studio un piano d'emergenza per la casa e il carovita

MILANO, 3 agosto. Allargamento della partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica; iniziative per affrontare la penultima situazione dell'occupazione e del carovita; interventi di emergenza per la casa: questi i temi affrontati questa mattina dalla nuova Giunta di sinistra di Milano...

Nel mese di agosto l'attività del Comune non si fermerà. A Palazzo Marino sarà sempre presente o il sindaco, il vice sindaco, il consigliere Peduzzi con mandato non solo di rappresentanza. Buona parte degli assessori rimarranno a Milano: la Giunta, infatti, ha stabilito scadenze precise per la presentazione di nuove proposte, alcune delle quali dovranno essere portate in Consiglio comunale alla ripresa autunnale.

Nominato il consiglio di amministrazione dell'ENI

ROMA, 3 agosto. Il presidente del Consiglio Moro, di ritorno da Helsinki, ha firmato il decreto proposto da Bisaglia, relativo alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'ENI, la cui presidenza è stata assunta, come è noto, dall'avv. Pietro Sette, che sostituisce Raffaele Girotti.

Nuove iniziative a favore di «Bresciaoggi»

BRESCIA, 3 agosto. Si moltiplicano le iniziative a favore di «Bresciaoggi», il quotidiano che da una settimana viene autogestito da redattori e tipografi, dopo la decisione della società editrice di cessare le pubblicazioni e di chiedere il fallimento. Due iniziative, in particolare, sono da segnalare. Il primo è avvenuto a Collebato, un paese della Valromana, alla periferia di Brescia: il Consiglio comunale ha deciso di devolvere a favore del lavoratori di «Bresciaoggi» e di altre due fabbriche bresciane occupate (la ONMA e la Metallaria) gettoni di presenza che avrebbero dovuto essere versati al sindaco, agli assessori e ai consiglieri da gennaio ad oggi.

A Milano stasera l'Attivo del PCI e della FGCI

MILANO, 3 agosto. L'attivo del partito e della FGCI è convocato per stasera alle 21, presso la Sala Gramsci della Federazione, in via Volturmo 33. Sul tema «Situazione politica milanese dopo la formazione della Giunta» terrà la relazione il compagno Riccardo Terzi, segretario della Federazione.

sino che ne derivava, ha lasciato irrisolti, aggravandoli. La nuova Amministrazione si muove secondo il convincimento che, nei mesi precedenti, che hanno preceduto la formazione della Giunta, e ai quali hanno partecipato tutte le forze dell'arco costituzionale, erano stati imposti, con la vergenza — che Milano va governata con il massimo di apporto da parte di tutte le componenti della complessità sociale che la caratterizza, mobilitando le enormi energie esistenti nella città attorno all'obiettivo del risanamento e del rinnovamento dell'attività pubblica.

In coerenza con tale scelta ieri la Giunta ha fissato la data del 9 novembre per le elezioni dirette dei venti Consigli di zona di cui il numero si articola in decentramento amministrativo. Si tiene così fede — ed è una novità non da poco alla norma del regolamento di decentramento che prevede le elezioni dirette tra i 90 e i 120 giorni dalla elezione del sindaco e della Giunta (una norma, va la pena di ricordare, che è stata respinta dal Consiglio per mettere un punto fermo ai continui rinvii).

L'Amministrazione, quindi, che entro ottobre presenterà in Consiglio la riforma della macchina comunale, potrà già mettere a punto le decisioni dei Consigli di zona direttamente espressi dai cittadini, con l'autorità che la rappresentatività democratica conferisce al sindaco. In questo modo la gestione di una città come Milano esige.

La decisione di mettere subito gli organi del decentramento democratico e con ampi poteri da una risposta probante, nei fatti, a quanti hanno voluto mettere in dubbio il tipo di decentramento che la Giunta di sinistra. Rompere con l'accentramento dei poteri e il dirigismo burocratico dall'alto è una scelta che ha profondamente sentito nella città e che ha sostanzialmente lotte democratiche largamente unitarie: comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, repubblicani, nei quartieri del centro e della periferia hanno portato avanti insieme la decisione di un decentramento democratico del Comune conquistando la istituzione dei venti Consigli di zona ai quali, però, il maggior numero di consiglieri non ha mai voluto concedere poteri effettivi nella gestione diretta della cosa pubblica. Ora, dopo il voto del 15 giugno e l'elezione di un'amministrazione diversa a Palazzo Marino, quell'obiettivo diventa un impegno operativo con scadenza fissata.

La volontà di poggiare sulla partecipazione dei cittadini e delle forze rappresentative della società milanese si esprime in una serie di decisioni, presa sempre questa mattina dalla Giunta, di modificare il regolamento sul funzionamento delle scuole comunali in modo da coinvolgere direttamente nella gestione degli organi collegiali della scuola secondo principi più democratici e aderenti alla legge 30/10/74. Il Comune di sinistra si è direttamente con le materne, corsi serali per studenti lavoratori, un asilo-nido, un centro diurno per l'assistenza femminile. Il centrosinistra ha impedito che passasse il discorso, tenacemente proposto dai comunisti, di affidare il servizio di custodia dei bambini a una società privata che anticipasse forme di gestione sociale che andassero al di là del rapporto scuola-famiglia, per interessare direttamente le organizzazioni rappresentative della società: i Consigli di zona, i sindacati, le associazioni democratiche, le associazioni artigiane, la gestione antiquata e sostanzialmente burocratica e gerarchica. Il nuovo regolamento sarà portato in Consiglio in autunno.

La gravissima situazione economica cittadina sarà al centro di un esame collettivo, da parte di tutte le componenti della Giunta, che non solo è un punto di riferimento del mondo produttivo, fissato per la seconda metà di settembre. Il Comune invita le forze politiche, quelle economiche, industriali, artigiane, commerciali, cooperative, ecc., le organizzazioni sindacali, le rappresentanze sociali, i parlamentari, a una conferenza sull'occupazione e le prospettive di sviluppo economico e sociale a Milano. La conferenza sarà preparata da una commissione assessoriale presieduta dal sindaco: un impegno particolare sarà richiesto all'assessorato al Lavoro di cui è responsabile il compagno Antonio Taramelli.

re con metodo alla realizzazione di una nuova politica della casa. C'è il problema delle occupazioni, c'è quello del piano del risanamento di quartieri degradati dei 26 miliardi destinati a Milano per l'edilizia popolare: non sono che due aspetti di una situazione generale grave, per la soluzione dei quali sarà presentata in Giunta per il 27 agosto una proposta di interventi immediati e di emergenza. La proposta sarà messa a punto collegialmente da un gruppo di assessori, coordinato dal sindaco (edilizia popolare, lavori pubblici, urbanistica).

Nella sua riunione di oggi, infatti, la Giunta ha deciso di ricorrere contro la sentenza del TAR (Tribunale amministrativo regionale) per far valere il diritto del sindaco in quanto ufficiale di governo, di procedere alla requisizione di alloggi, diritto contestato appunto dal TAR.

Per domani è fissata una riunione tra il sindaco e alcuni assessori per decidere quelle misure urgenti possano essere prese per controllare e contrastare il fenomeno del continuo aumento del costo della vita. Sono già stati predisposti incontri con commercianti, direttori dei mercati generali e regionali, amministratori di aziende pubbliche che operano nel settore annonario (Ortomercato, Vendite controllate, Centrale del latte) per iniziative immediate contro il carovita.

Infine una notizia che interessa le famiglie in generale ma soprattutto i giovani: l'assessore allo sport — lunedì tempo libero, Paride Accetti, è stato incaricato di costituire la Consulta per lo sport e il tempo libero. E' anche questo un discorso di ampio respiro, un documento di consultazione avanzati dai Consigli di zona e dalle forze giovanili che mette in discussione l'intera gestione degli impianti sportivi e del tempo libero esistente e pone all'ordine del giorno il loro potenziamento.

Renata Bottarelli

OGGI L'ELEZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Basilicata: sul programma intesa PCI, DC, PSI e PSDI

Il documento approvato dai segretari regionali dei quattro partiti al termine del confronto sulla formazione della Giunta - Caduta ogni pregiudiziale discriminazione a sinistra - Un programma di governo per affrontare le questioni dell'occupazione e dello sviluppo

POTENZA, 3 agosto. DC, PSI, PSDI e PCI hanno confrontato in una serie di incontri le loro opinioni sui problemi politici ed economici della Basilicata, ricercando su buona parte di essi una utile convergenza. I quattro partiti hanno concordato un documento di formula di centro-sinistra e la caduta di pregiudiziali discriminazioni a sinistra.

Dopo l'accordo PCI-PSI-PSDI a Massa Carrara

In Valdinievole socialdemocratici appoggiano Giunte PCI-PSI

A Montecatini Terme socialdemocratico assessore nella Giunta di sinistra

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 3 agosto. Profondi contrasti stanno facendo il PSDI in Valdinievole. Lo scontro sta diventando acuto tra due tendenze presenti all'interno del partito: chi insiste su una linea conservatrice e sull'auspicio di un nuovo modo di interpretare il voto del 15 giugno e chi invece ha inteso positivamente il processo di crescita politica in atto nel Paese. Sono proprio quest'ultimi, aderenti in massima parte alla corrente «Democrazia socialista», che sfidando apertamente il vertice del partito, basano la loro azione sulla esperienza unitaria del referendum, sullo spostamento a sinistra dell'elettorato e sull'auspicio di un nuovo modo di governare. Queste sono state le basi che hanno permesso un accordo tra PCI, PSI e PSDI nella provincia di Massa Carrara, in Valdinievole, con un altro modo di governare. Queste sono state le basi che hanno permesso un accordo tra PCI, PSI e PSDI nella provincia di Massa Carrara, in Valdinievole, con un altro modo di governare.

L'incapacità del vertice del PSDI di dare una risposta alle spinte provenienti dalla base, si è avvertita in una riunione di Montecatini Terme, dove il segretario regionale del PSDI, Carlo Vannini (PCI),...

Silvano Morini (Indipendente eletto nelle liste PCI), Mario Iozzelli (PSDI), assessori supplenti i socialisti Peri e Lappenna. La nuova coalizione ha ricevuto il consenso del PCI, PSI di un consigliere socialdemocratico, mentre hanno votato scheda bianca i rappresentanti della DC, PRI e un consigliere socialdemocratico che ha seguito le direttive della segreteria della federazione provinciale del suo partito, contraria all'accordo della Valdinievole.

La seduta è stata preceduta da vaste polemiche interne alla socialdemocrazia pistoiese: il direttivo provinciale della federazione, guidato dagli uomini di Cariglio, con un atteggiamento autoritario e contrario allo statuto del partito, ha dichiarato prima autoesclusi tutti i dirigenti che entrano a far parte di giunte organiche di sinistra, quindi, di fronte ad una riconferma delle posizioni prese dalle sezioni del vertice del PSDI, lo scioglimento della sezione di Montecatini.

Ieri sera si è compiuto un nuovo atto della intesa a tre registi in Valdinievole: dopo il voto del 15 giugno, il PCI-PSI-PSDI a Massa Carrara e il comune di Montecatini sarà governato da una maggioranza tripartita guidata dal sindaco socialista Riccardo Cingolani e da due consiglieri della nuova giunta: il socialista Carlo Vannini (PCI), assessori effettivi Carlo Vannini (PCI),...

La relazione è stata distribuita nei giorni scorsi al Senato

Le imputazioni della Procura contro i parlamentari del MSI

Il MSI viene definito un «partito antidemocratico che persegue finalità proprie del partito fascista» - I componenti incriminati - Ripresi alcuni passi di discorsi e articoli di Almirante - Un lungo elenco di azioni teppistiche

ROMA, 3 agosto. E' stata distribuita nei giorni scorsi al Senato la lunga relazione che la Procura della Repubblica di Roma ha redatto sulla scorta degli atti acquisiti al processo per chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti di parlamentari, membri del comitato centrale del MSI, imputati del reato di ricostituzione del partito fascista. L'autorizzazione a procedere è stata chiesta per i senatori missini Domenico Perraziani, Gastone Nenni, Giorgio Bocca, Biagio Pecorino, Valerio De Sanctis, Ferdinando Tanucci Nannini.

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

La prima parte della relazione è dedicata all'interpretazione del documento, la Procura di Roma ha formulato le seguenti imputazioni: 1) esaltazione, minaccia o uso della violenza quale metodo di lotta politica; 2) propaganda di propaganda fascista; 3) denigrazione della democrazia, delle sue istituzioni e dei valori della Resistenza; 4) esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista.

Per appurare la consapevolezza in base al reato previsto dalla legge n. 645, la Procura di Roma ha formulato le seguenti imputazioni: 1) esaltazione, minaccia o uso della violenza quale metodo di lotta politica; 2) propaganda di propaganda fascista; 3) denigrazione della democrazia, delle sue istituzioni e dei valori della Resistenza; 4) esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista.

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

I concetti della «forza e del consenso», della legalità ed illegalità propri del partito fascista vengono via via riformulati anche da altri esponenti missini. L'on. Romualdo scrive sul fogliaccio fascista del 15 settembre 1970 che il partito intende mantenere per ogni parte dell'Unità per la forza, e l'unità per il consenso». Nel libro «Il Movimento sociale italiano» Almirante scrive del suo partito nel modo seguente: «Il MSI rappresenta ed assume apertamente di voler rappresentare la continuazione del fascismo, cioè l'attualità del fascismo, cioè lo storico complesso ed approfondito della dottrina fascista ed il suo tradursi in formule politiche conseguenti».

Sulla democrazia afferma: «Se per democrazia si intende la rappresentanza organica delle categorie morali ed economiche al vertice della nazione e dello Stato, il MSI è per tale forma di democrazia».

La relazione della Procura ha un lungo elenco di azioni teppistiche avvenute nell'arco di tempo 1949-72, per le quali sono stati rinviati a giudizio dirigenti ed iscritti al MSI o ad organizzazioni fiancheggiatrici. A conclusione del documento, la Procura della Repubblica di Roma riporta un ampio stralcio della relazione di Almirante al IX congresso del MSI che si tenne a Palermo nel 1972, in cui il portavoce di tutti vol, un partito il quale vive e si libera nell'avvenire sulla base di tre indicazioni positive: non siamo la destra nazionale, noi siamo l'azione conservativa, noi siamo l'alternativa al sistema. In questo triplice segno noi possiamo vincere la nostra battaglia».

Dopo quanto si è detto a proposito dei legami tra il MSI ed il fascismo, in ordine alle finalità perseguite, ai metodi di lotta adottati, alla realizzazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, la Procura di Roma afferma che «sopra ogni dubbio, è radicata nel MSI la volontà di restaurare la costituzione fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

«Contro i predetti — si legge nella relazione — la Procura intende promuovere l'azione penale, e richiede pertanto l'autorizzazione a procedere, per il reato di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 giugno 1952, n. 645, per avere nelle qualità di dirigenti, diretto il Movimento sociale italiano, partito che secondo gli accertamenti fatti per gli articoli 197 e 198 del codice penale, e i documenti, le dichiarazioni dei suoi dirigenti, la sua stampa ufficiale, e l'azione svolta dai suoi aderenti, per finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando ed usando la violenza quale mezzo di lotta politica, denigrando lo sviluppo delle istituzioni ed i valori della Resistenza, sostanzialmente propagando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione, e in tal modo, rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del partito fascista, nonché compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

Cumul di immondizia abbandonati per le strade

Palermo invasa dai rifiuti per una agitazione «gialla»

Il medico provinciale denuncia il pericolo di epidemie - La grave manovra è gestita da un galoppino dell'ex sindaco Ciancimino

DALLA REDAZIONE PALERMO, 3 agosto. «Il pericolo di epidemia è imminente. Cumuli d'immondizia putrescente giacciono ad ogni angolo della città. Non vorrei essere costretto a rivolgermi alla magistratura», il medico provinciale di Palermo, dottor Nino Priolo ha inviato alla direzione dell'AMN, l'azienda municipale della nettezza urbana del capoluogo siciliano, questo ultimatum perché siano attuati provvedimenti capaci di risolvere la pericolosa situazione in cui versa l'igiene della città a causa di un incredibile sciopero corporativo proclamato da Domenico Parisi, un fiammigerio «sindacalista giallo» dell'azienda, legato a filo doppio ai gruppi dirigenti del potere.

L'estensione del lavoro, che interessa una trentina di torrazza di operai, ma che è riuscita a bloccare l'autoparco dei rifiuti, è avvenuta in un'operazione congiunta con una delle fasi più controverse della rissa interna alle cricche democristiane che governano il capoluogo, che è sfociata nel potere.

«Lo sciopero «giallo» è stato indetto sulla base di una piattaforma arretrata e corporativa, che raccoglie comunemente pochissime adesioni, da uno dei più noti esponenti del gruppo di potere dc, Domenico Parisi, un sindacalista foraggiato dal «comitato d'affari» democristiano che il Comune, che ad ogni campagna elettorale, è solito rendersi disponibile per agitazione demagogiche al servizio dell'una o dell'altra cricca al potere.

«Questa volta egli gioca la carta dello sciopero in stretta connessione con la «fronda» del gruppo di Ciancimino, provvisoriamente in rotta con il ministro fascista, no Giou, nune tutelare della DC palermitana.

Situazione meteorologica

LE TEMPERATURE table with columns for location and temperature. Includes a weather map of Italy showing temperature distribution and a forecast for the next 24 hours.